Anno XXXIII — Martedì 2 Marzo 1880 — N. 51.

# GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

| | Anno | Sem. | Trim. | |
|---|---|---|---|---|
| Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio | L. 20. — | L. 10. — | L. 5. — | anticipate. |
| In Provincia e in tutto il Regno . . | „ 23. — | „ 11. 50 | „ 5. 75 | |

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

## L' atteggiamento della Destra

I giornali e le corrispondenze sono concordi nell' asserire che l' Opposizione di Destra nell'ultima adunanza ha risoluto di cessare dallo atteggiamento d'aspettativa e di cogliere ogni occasione per affermare i propri principj e per richiamare l'attenzione del paese sugli errori, sulle incoerenze e sulle colpe della Sinistra e del Ministero.

Noi siamo lieti di questa risoluzione e più lo saremo se ad essa corrisponderanno i fatti.

Il contegno serbato sin qui dalla Destra, avrà avuto le sue ragioni ed anche i suoi vantaggi, ma oramai ha fatto il suo tempo e nelle condizioni attuali, sarebbe errore fatale il persistervi.

Ci piacque anche rilevare, come gli è sulla politica estera che la Destra ingaggierà la maggior battaglia e proporrà una mozione di biasimo al Ministero senza preoccuparsi se o no raccoglierà dei voti sugli altri banchi della Camera.

La politica estera è, senza dubbio, il punto più nero dei governi di Sinistra ed è quello ove il Ministero fa correre maggiori pericoli al paese. L'abbassamento nostro rimpetto all' estero è il frutto più amaro del 18 Marzo e ciò importa far rilevare perchè l'attuale governo cambi strada e ripari se può, o perchè il paese illuminato, seppure ve n' ha d'uopo, faccia giustizia e provveda alla propria dignità e alla propria sicurezza. Il paese deve conoscere i pensamenti della Destra su questo come su ogni altro oggetto e la Destra deve essere franca, chiara, perfettamente intelligibile spogliandosi d'ogni esitazione, d'ogni sottinteso e respingendo ogni compromesso che l'impegni in qualche modo a celare la benchè minima parte del suo pensiero.

Nè si deve preoccupare dell' unione dei diversi gruppi di Sinistra che risponderà al suo atteggiamento e del dover restare in piccola minoranza.

Fra una minoranza compatta che indica al paese la via della salvezza e dell'onore ed una maggioranza eterogenea tenuta insieme a scopo volgare ed egoistico di partito, giudicherà la nazione.

D'altronde di questa Camera moribonda è più inutile darsi pensiero. Ci vorrebbe un miracolo perchè la Destra potesse tirarne a sè tanta parte da battere il Ministero a suo profitto. Sorta dall' ambiente viziato del 1876, la Camera attuale ne serba tutti gli errori, tutti i pregiudizi, e sebbene in qualche gruppo si ridesti talvolta il senso retto delle cose e il senso morale, e sebbene nulla più separi dalla Destra quei gruppi che abbiano di questi lucidi intervalli, sono tuttavia indotti da puntiglio e amor proprio a tenersene distinti.

Gli è adunque al paese che è d' uopo mirare, al paese che, in un modo o nell'altro, sarà presto interrogato. Le nuove elezioni creeranno una situazione nuova, chiuderanno quest' epoca meschina e nefasta di falsità, di equivoci, di ciurmerie, e allora si renderanno possibili nuove vie, nuove combinazioni, forse fra le stesse persone che ora nessuna ragione soda e plausibile mantiene divise.

La Destra proclamando le proprie idee e provocando su di esse delle votazioni politiche non avrà che a guadagnare, pur restando sempre in minoranza come ci resterà senza dubbio. Oltre esser facile l'aver ragione moralmente d'un Ministero che rappresenta la contraddizione e la cabala politica, e d' un partito che da quattro anni non sà che accumulare rovine sopra rovine, che in finanza è l' assurdo, in politica estera l'umiliazione, in politica interna l' arbitrio, la corruzione, il disordine, l' impotenza in tutto, la Destra mediante i suoi uomini più eminenti può chiamare sopra di sè l'attenzione del paese, e scuoterne l'apatia e lo scetticismo.

Abbiamo visto che pieno successo ottenesse l'on. Minghetti quando esprimeva il concetto altamente morale di doversi sottrarre l'amministrazione alle indebite ingerenze parlamentari per essere questo un bisogno altamente sentito; e abbiamo visto la Sinistra battere in ritirata respingendo la ridicola ed assurda mozione Della Rocca contro il Minghetti.

Vedano adunque gli uomini di Destra come quando si interpreta il sentimento pubblico, si vince anche essendo in minoranza. Facciano seguire la dichiarazione di altri principj ugualmente veri, egualmente opportuni e, soccombenti alla Camera, vinceranno in seno al paese, e nella futura lotta elettorale il vantaggio morale sarà per essi.

L' attuale scorcio di sessione è dunque decisivo per la Destra e nutriamo fiducia che ne uscirà ritemprata e forte per nuove battaglie.

Lo speriamo non per l'interesse del partito ma per quello del paese, al quale bisogna aprire un nuovo orizzonte, perchè ripudi la progresseria che lo conduce a rovina.

## La morale dell' incidente Della Rocca

Togliamo le seguenti assennate considerazioni da una corrispondenza romana al *Corriere della Sera* :

« La votazione di ieri, in cui *tutta* la Sinistra restò battuta dalla Destra e dal Centro uniti insieme, fu così piena di significato, che il Ministero, i suoi amici e i corifei del partito ne sono rimasti sgomentati. È la prima volta in cui la Destra con l' alleanza del Centro trionfa, non contro il Ministero, che tenne ieri un contegno affatto negativo, ma contro tutte le frazioni del gran partito. Altre volte vinse la Destra, ma col concorso di una o due frazioni di Sinistra, ma la vittoria di ieri fu sua e dei suoi alleati, certo più omogenei a lei, che non lo fossero in altri tempi il Cairoli e lo Zanardelli, ovvero il Depretis, il Crispi e il Nicotera. Ieri la Sinistra si trovò compatta. Ne andava di mezzo l' interesse del partito. Non tutti in cuor loro approvavano la grossolana, infantile imprudenza del Della Rocca e dei suoi colleghi d' impresa, ma tutti si schierarono contro la pregiudiziale, proposta dal Billia e dal Martini, e svolta assai bene da entrambi. Il Martini, rammentando la definizione di *Parlamentum indoctum* data a questa Camera, e la circolare dell' Abignente contro l' *affarismo* e lo *spagnolismo*, argutamente si meravigliò che si volesse chieder conto al Minghetti di parole ben più misurate e gentili... La Sinistra votò contro la pregiudiziale un po' per pudore, e un po' per audacia ; ma nessuno si levò a combatterla. Desiderava più di tutti che fosse approvata. La proposta Della Rocca era per sè un atto audace, ma non ne aveva l' aria. Pareva invece per lo scarso ingegno e la nessuna autorità del proponente e per il modo insulso com' era formulata, un atto di demenza, o d' inconsapevolezza incredibile. Pareva che il proponente non si fosse reso conto nè della cosa, nè delle conseguenze e delle beffe, che ne sarebbero derivate a lui e al partito. Più esplicito il Bertani, che rivelò senza chiacchiere il nome del Minghetti, che il Della Rocca aveva taciuto ! »

Dopo aver sinteticamente trattato delle formali accuse di questo nuovo genere di *nepotismo* che venne in auge coll' andata della sinistra al potere, l' autorevole diario milanese per bocca del suo corrispondente così ragiona :

« Il Minghetti parlò a Napoli dell' indebita ingerenza dei deputati, e Napoli gli offriva larga messe di prove e di esempi. La storia di quel municipio è tutta una prova lampante di ingerenza indebita, quotidiana, grossolana, violenta. Il primo scioglimento fatto dal Nicotera per allogarvi il Sandonato ; l' elezione dei due quinti ordinata dal Depretis, non ostante il parere contrario del Consiglio di Stato a sezioni unite ; il rifiuto del prefetto a non approvare le proposte dei vice sindaci, perchè non voluti da alcuni di quei deputati, fra i quali il Della Rocca ; l' opposizione costante che si fa al municipio dai deputati di Napoli con l' aiuto di un prefetto fiacco e insipiente, tutto questo è o non è indebita ingerenza ? L' Abignente lo definì in un documento pubblico *affarismo* e *spagnolismo*. Il Minghetti fu meno crudele.

Se lo avessero lasciato discorrere, l' onorevole Minghetti avrebbe mostrato quanto fosse stato egli più tenue e caritatevole nei suoi giudizi dell' Abignente, del De Sanctis, del Nicotera stesso. Avrebbe letta la circolare del primo, gli articoli del secondo sulla moralità, pubblicati nel *Diritto* — e di cui gli aveva per lettera chiesto licenza — e avrebbe rammentata la dichiarazione del Nicotera, ministro, alla Camera, che cioè, parecchi deputati gli avevano *chiesto* di esser fatti prefetti, e che uguale *richiesta* era stata rivolta al governo dal Correnti per ottenere, come ottenne, il canonicato degli Ordini cavallereschi....

Ma dove si sarebbe giunti in una discussione di questa natura? Che cosa sarebbe divenuta la Camera? Quale miserevole e stomachevole spettacolo si sarebbe offerto al paese? Dove sarebbe ito l' ultimo resto di credito delle istituzioni? Si sarebbe dovuto finire con una larga inchiesta parlamentare; chiamati i prefetti, chiamati i capi di servizio, chiamati gli stessi ministri, avrebbero detta tutta la verità? Queste considerazioni furono fatte con nobili parole dal Marselli, che pregò e scongiurò la Camera a soffocare il malaugurato incidente, approvando la pregiudiziale, come quella che mirava a stabilire un principio, che cioè per la dignità del Parlamento e il rispetto dovuto alla libertà dei suoi membri, non fosse tenuto uno di questi a render conto nella Camera a cui appartiene di discorsi pronunziati altrove. Le parole del Marselli furono applaudite, lasciarono forte impressione, e decisero la sorte della pregiudiziale. Invano il Minghetti pregò i suoi amici a respingerla, invano con commosse parole si disse pronto a giustificare le cose dette a Napoli. L' illustre uomo era vivamente agitato. Ma i suoi amici, preoccupandosi delle conseguenze, ma soprattutto non volendo stabilire l'assurdo principio che la libertà di un deputato sia minore di quella di un cittadino qualunque, e la competenza dell' Assemblea di chieder conto ai suoi membri di ciò che essi hanno potuto dire in altro luogo, votarono la pregiudiziale, dopo che il Righi la interpretò non solo come rigetto della proposta, ma come *biasimo* a coloro che l'avevano presentata. Il Minghetti fu solo a votar contro.

Il Ministero si astenne, e l'astensione sua fu lodevole. Esso disapprovava la inconsulta proposta, prevedendone le conseguenze dannose per il partito. Ma il Ministero non ha autorità a sinistra. Il *Popolo Ro-*

*mano*, portavoce del Depretis, pubblicava ieri un articolo notevole sulla proposta Della Rocca, di cui mi piace riportare un brano che conferma quanto ho detto io, cioè la triste e inverecconda storia di tutti i giorni. deputati affaristi, che salgono e scendono i ministeri; più affaristi se avvocati; deputati che in pochi anni hanno mutato posizione e scialacquano. Il *Popolo Romano* dice:

« Noi vorremmo domandare, per esempio, all'on. Della Rocca se sia lecito ad un avvocato di presentarsi in veste di deputato per sollecitare degli affari che non hanno niente a che fare col suo Collegio, sol perchè quella data vertenza riflette un suo cliente? »

Si noti che il Della Rocca è avvocato. E più innanzi esclama:

« Ora il voler negare che esistano degli abusi del genere di quelli lamentati dall'onorevole Minghetti è lo stesso che voler negare la luce del sole. — Forsechè non si traslocano talvolta o non si favoriscono degli impiegati per effetto di raccomandazioni e sollecitazioni dei deputati? Forsechè talune deliberazioni che si prendono dai prefetti, talune transazioni che si ottengono dal governo centrale, talune soluzioni di vertenze fra governo e comuni o privati non sono l'effetto della influenza o delle raccomandazioni di uno o più deputati? »

È un giornale di sinistra che parla così: è l'organo del Depretis, che deve certo altamente compassionare uomini del suo partito così destituiti di senso comune. Se il Depretis potesse parlar lui o scrivere un volume dal titolo: *De veritate*...

L'incidente finì che meglio non si poteva. La sinistra salga in Campidoglio a ringraziare gli Dei. Veramente, dovremmo salirvi tutti, essendosi evitato un grande scandalo e un'immensa vergogna. Ma si tenga bene a mente che ieri, *per la prima volta*, la destra e il centro batterono *tutta* la sinistra. Ecco la vera morale dell'incidente Della Rocca. »

## LA DITTATURA E IL TERRORE IN RUSSIA

Il 24 febbraio è stato pubblicato a Pietroburgo l'*Ukass* Imperiale con cui la Russia è posta di fatto in stato d'assedio.

I punti principali del documento sono i seguenti:

« Per mettere un termine ai delitti, che tendono a sconvolgere l'ordine sociale e politico in Russia, noi ordiniamo che sia stabilita a Pietroburgo, per la difesa dell'ordine politico e sociale, una Commissione esecutiva superiore, composta di un presidente e di membri nominati a sua scelta.

« Per dare un carattere d'unità a tutte le autorità incaricate del mantenimento dell'ordine, l'*Ukass* conferisce al presidente il comando superiore della città e dintorni di Pietroburgo.

« Tutti i processi politici nel distretto militare di Pietroburgo e in tutto il resto dell'Impero sono affidati alla Commissione. Le autorità locali sono obbligate di prestare concorso incondizionato.

« Il presidente è autorizzato a prendere tutte le misure, che reputerà necessario per mantenere l'ordine nell'Impero. Le sue decisioni devono essere eseguite inappellabilmente.

« La carica di governatore generale a Pietroburgo è provvisoriamente abolita. »

Il nuovo dittatore militare, il generale Loris-Melikoff, ha già preso possesso della sua carica colla pubblicazione di un energico manifesto:

« Io non esiterò, egli dice, a ricorrere alle misure le più rigorose per punire gli atti criminosi, mentre io sarò sempre disposto a proteggere gli interessi legittimi delle persone bene intenzionate.

« Io spero che tutti gli onesti mi aiuteranno, perchè la società medesima deve aiutare il governo a ristabilire il funzionamento regolare dell'organismo dello Stato. »

## LA VEGA ed il commercio mondiale

### *Rettificazioni*

Il concetto che mi ha inspirato l'articolo pubblicato sul prodigioso viaggio della *Vega* regge in tutte le sue parti, e mi auguro che gli uomini di Stato italiani vogliano e sappiano tenerne conto specialmente quando si tratta di *vincolare* per lungo tempo la libertà di azione nei trattati commerciali.

Dopo aver letto su quella spedizione un dotto articolo di Edmond Planchut nell'ultimo numero della *Revue des deux Mondes*, articolo che porta dei sunti importanti e curiosi dei rapporti staccati e delle memorie dell'illustre Nordenskjold, capo della spedizione, mi occorre fare due rettificazioni.

La prima riguarda il luogo di *prima* partenza della *Vega* che fu il 4 luglio 1878 da Gothembourg (Svezia) e non da Cophenagen, ciò che non muta l'importanza della mia osservazione che una partenza anticipata di 8 a 10 settimane avrebbe condotto trionfalmente gli audaci *argonauti* al mare di Kara ed allo stretto di Bring in pochi mesi a *mare libero*.

Rilevasi persino dalle note del Nordenskjold che ad onta della ritardata partenza, vi fu un momento, nel quale un'ardita manovra poteva con grande probabilità far raggiungere alla *Vega* il suo scopo di oltrepassare lo stretto di Bering a *mare libero*.

Tutto il male non viene per nuocere, e il lungo *embargo* messo inesorabilmente dai ghiacci alla *Vega*, ha giovato grandemente alla scienza ed alla merciologia.

La seconda rettificazione torna tutta ad onore dell'illustre Nordenskjold, e cioè che quello che io posi in modo dubitativo riguardo allo scopo della spedizione, di raggiungere cioè lo stretto di Bering a fine di rimpatriare pel Giappone l'Oceano indiano e lo stretto di Suez, era invece ben determinato nell'animo del dotto ordinatore e duce supremo dell'audace spedizione, senza per questo che cessasse dall'essere un'esplorazione ad intento essenzialmente commerciale.

L'autore del suindicato articolo fu portato alle *mie stesse conclusioni*, quando dopo un lungo studio si riassume e scrive:

« Quel sera le résultat pratique qui concernera cette expedition? Nul ne le sait « encore; mais nous savons que des bateaux à vapeur sont en construction déjà « pour établir un échange régulier de marchandises entre la Chine et la Siberie. « Bientôt une flotte allant de l'est à l'ouest, et de l'ouest à l'est, touchera à « chaque printemps aux bouches de la Lena afin de rependre sur les marchés « d'Europe le plus riches productions de la Siberie, et ce voyage sera le prélude « des grandes relations commerciales entre « la Russie et l'Europe ».

Io non conchiusi in diversa maniera nel senso degli interessi italiani.

Leone Carpi

# Notizie Italiane

ROMA 29. — S. M. il Re ricevette solennemente le Deputazioni del Parlamento che recavano le risposte al discorso della Corona, ed espresse loro la fiducia che la quistione finanziaria si risolva d'accordo fra il Senato e la Camera. Le assicurò di prendere una viva parte alle sofferenze delle classi laboriose, e manifestò la fiducia in migliori raccolti. Raccomandò di completare l'ordinamento dell'esercito, e disse che le condizioni dell'Europa sono pacifiche; tuttavia confiderà sempre nel concorso del Parlamento e del popolo italiano.

— Depretis ha mandato a Genova ordini rigorosi pel giorno 10 marzo, in cui si celebrerà l'anniversario della morte di Mazzini, e ciò principalmente se alla commemorazione interverranno rappresentanti delle associazioni dell'Italia irredenta.

— Menabrea è arrivato a Roma.

— È giunta la notizia che oggi fu compiuto il traforo del *tunnel* del Gottardo.

— L'on. Menabrea, fu ricevuto oggi dal Re. Conferì poi a lungo coll'on. Cairoli. Il generale è venuto a Roma in seguito a invito del Ministero.

— È pronto un largo movimento nel personale giudiziario, specialmente nei pretori.

— È aspettato a Roma l'ex-viceré d'Egitto Ismail Pascià.

— In Consiglio di ministri fu deliberato di appoggiare l'esposizione nazionale di Milano.

MILANO 1. — Il *Pungolo* annunzia che da oggi 1.° marzo verranno aperti a Milano i magazzini cooperativi dei generi alimentari per gl'impiegati ed agenti ferroviari dell'Alta Italia.

MACERATA — L'inchiesta è stata ormai compiuta. La destituzione definitiva dell'ispettore scolastico Geremia è un fatto già accaduto.

SPEZIA — A bordo del *Duilio*, durante la gita che fece a Genova, trovavasi il signor Palander comandante la *Vega*, al quale fu offerto un pranzo dallo stato maggiore del *Duilio*.

Così la commissione che presiede alle prove come il comandante Caimi, restarono soddisfattissimi in quest'ultimo esperimento.

Compiute con quelle di ier l'altro le prove di velocità, il *Duilio* incomincierà ora le prove di evoluzione, le quali dureranno pochi giorni e quindi intraprenderà le prove dei cannoni da 100 tonnellate. Si attendono per queste ultime un delegato della Casa Armstrong, il signor Rendel e parecchi ufficiali stranieri.

# Notizie Estere

FRANCIA — Telegrafano da Parigi 29:

La questione del giorno è sempre l'estradizione di Hartmann.

Ieri correva voce alle Camere che il ministro della giustizia, Cazot, abbia ricevuto delle lettere minatorie colla firma, di veri o supposti nichilisti, contenenti delle minaccie pel caso che l'estradizione fosse accordata. Simili lettere furono mandate anche al Prefetto di polizia, Andrieux, con minaccia di assassinarlo.

Ieri il Consiglio dei ministri si occupò della questione, ma nacquero dispareri. Cazot e Lepère si mostrarono favorevoli all'estradizione; Freycinet e Tirard contrari.

Aspettasi intanto l'esito definitivo dell'istruttoria. Continuano gli interrogatori. Ieri arrivarono quattro altri agenti della polizia russa, di cui si udranno le deposizioni.

I giornali radicali aprirono una sottoscrizione di petizioni colle quali si domanda la liberazione di Hartmann. Domani sera avrà luogo al medesimo scopo una gran riunione di studenti.

— Iersera il *Trovatore* colla Patti e Niccolini ebbe un successo straordinario.

— Sono giunti a Parigi due agenti della polizia russa per constatare l'identità del nikilista Hartmann.

Pretendesi che il governo non ne accorderà l'estradizione ma lo sfratterà dalla Francia.

RUSSIA — L'*Havas* ha da Pietroburgo 27 febbraio:

« Secondo la *Gazzetta* (russa) *di Pietroburgo* Vera Sassulitch che la polizia cercava da parecchi giorni fu arrestata in casa di una sua amica.

« La polizia svizzera aveva fatto sapere ultimamente al governo russo che Vera Sassulitch era partita per Pietroburgo. »

SPAGNA — Il telegrafo ci aveva recata la notizia che Otero avesse ottenuto la grazia. Un telegramma da Madrid al *Times* smentisce tale voce ed afferma invece che la Corte d'Appello ha confermato il giudizio col quale Francesco Otero era stato condannato a morte, e ciò per gli stessi motivi che in prima istanza.

La sentenza gli è stata notificata in carcere, e il regicida ne ha ascoltato impassibile la lettura. Quindi egli ha fatto osservare che se l'aspettava. Egli ha cinque giorni per inoltrar ricorso in Cassazione. La sua sorte sarà decisa prima di Pasqua dal Consiglio dei Ministri.

GERMANIA — L'attenzione generale è rivolta al traforo del San Gottardo. Si calcola che in questo momento esso è già compito.

Il *Tageblatt* saluta cordialmente l'Italia.

SVIZZERA — Telegrafano da Lugano 29: Le campane che suonano a festa annunziano l'incontro degli operai della galleria del Gottardo, avvenuto ieri sera alle ore 9.

# Cronaca e fatti diversi

**Comizio Agrario.** — La Direzione del Comizio ha emanata la seguente circolare che pubblichiamo a norma di quanti possono avervi interesse:

« Nella Circolare-Programma che la Direzione di questo Comizio le inviava, era enunciata l'idea di aprire una scuola teorico-pratica di Macchinisti; scuola eminentemente necessaria, per rendere meno frequenti i guasti cagionati alle macchine, e gli infortuni, che colpiscono chi senza esperienza alcuna le maneggia.

« Il Socio signor Pietro cav. Bergami il sig. prof. Cesare ing. Vignocchi, vollero gentilmente aderire al desiderio espresso da questa Direzione, l'uno ponendo a nostra disposizione l'opificio e il macchinista, l'altro offrendosi a dare istruzioni teorico pratiche.

« La suddetta scuola resterà aperta dai 15 *di Marzo ai* 15 *di Aprile*; le lezioni si succederanno in questo mese senza interruzione.

« Per quest'anno resta limitata l'istruzione, a ciò che si riferisce particolarmente

alle Locomobili e Trebbiatrici; fissando a 30 il numero degli apprendisti che possono intervenire.

« Questi verranno accettati nell' ordine seguente:

1. Quelli che i Soci aventi Macchine Agrarie, manderanno a questo Comizio muniti di un loro scritto.

2. Non raggiungendo con questi il numero di 30, s'accetteranno le persone che vengono raccomandate dagli altri Soci dando la preferenza a chi prima si iscrisse.

3. Non venendo completato il suddetto numero s' accetteranno quegli operai che vorranno istruirsi nella Meccanica Agraria e che si obbligheranno al pagamento della tassa di L. 1 per giorno di lezione.

« Le domande di iscrizione debbono essere fatte non più tardi del giorno 10 Marzo a questa Direzione, la quale rilascierà il permesso per poter entrare nello stabilimento del signor cav. Bergami e comunicherà l' orario delle lezioni teorico e pratiche.

« La Direzione grata ai signori cav. Bergami e ing. Vignocchi che volonterosamente le agevolarono il mandato che s' era prefisso, spera che i signori Soci approfitteranno della opportunità, per far istruire qualche loro dipendente nel maneggio delle Macchine Agrarie. »

**Società dei reduci.** — In risposta alla lettera del nostro amico Ghirlanda che trovò posto nel penultimo numero della *Gazzetta*, riceviamo la seguente che per debito d' imparzialità pubblichiamo. Nel tempo istesso giova però che diciamo per amore del vero, come la maggioranza della Società dei reduci colla sua deliberazione e col suo appello rivolto alla cittadinanza non intendeva di esercitare la menoma pressione ma bensì sperava che da tutti fosse apprezzato il motivo che aveva ispirata la sua deliberazione. Ed ora che questa incontra qualche ostinata opposizione, la Presidenza sta appunto cercando di appianare tutte le difficoltà, tentando di far in modo che la maggioranza dei soci receda dal suo proponimento, onde possibili dissenzioni non abbiano menomamente a turbare la concordia e la unanimità dei sentimenti, nella prossima commemorazione dei nostri poveri martiri.

Ecco la lettera:

Egregio sig. Direttore
della *Gazzetta Ferrarese*.

Nel numero 49 dell' accreditato di Lei giornale in data 27 Febbraio 1880, trovo inserita una lettera che mi riguarda. Prego quindi la gentilezza sua di voler inserire, il più presto possibile, la risposta che le compiego. Certo d' essere favorito, ne La ringrazio, e me Le professo

Dev.mo
*Sottero Ceccoli.*

— Due parole al sig. Romualdo Ghirlanda — Anzitutto io, e gli altri miei amici, che il sig. R. Ghirlanda chiama dissidenti, lo ringraziamo di cuore dei titoli di egregi, e di sinceri patriotti, come lo ringraziamo de' suoi suggerimenti, gentilmente esposti.

Ma qui non trattasi nè di screzi, nè di dissidi fra due frazioni della *Società dei Reduci*: trattasi, a mio avviso, di principi, sui quali si può discutere senza screzi, e non convenire con chi mette in campo ragioni poco lusinghiere per gli operai, niente soddisfacenti la maggioranza dei Cittadini, in contraddizione coll' uso degli scorsi anni; uso sancito da tutti i popoli che vollero realmente ammaestrare la gioventù commemorando i caduti per la libertà della Patria.

Infatti si lusinga poco l' amor proprio degli operai, quando si dice loro: « Per risparmiare la perdita di una giornata di lavoro, la Presidenza della Società dei Reduci, ad esempio di Bologna e di Milano, trasporta ad un giorno festivo la patriottica Commemorazione dei tre Martiri *Succi, Parmeggiani, Malagutti*, giacchè altrimenti Voi non potreste prendervi parte. »

Ma come? sono di già trascorsi 19 anni dacchè tale festa commemorativa si celebra con solennità, e gli *operai* sempre si trovarono fra gli accorsi alla mesta cerimonia, convinti di fare atto degno di un popolo civile, ed eminentemente patriottico.

Signor Ghirlanda, quando una cittadinanza assistesse indifferente allo spostamento di Feste che racchiudono in seno: *lutto nazionale, e gloria patria*, mostrerebbesi fiacca ed apatica, quando trattasi di patria carità; e allora, tali feste si dovrebbero abolire.

E poi quegli operai che un dì abbandonarono officina e famiglia, per accorrere a combattere sui campi di Battaglia lo straniero, sdegneranno oggi abbandonare, *per poche ore*, le loro officine allo scopo di commemorare coloro, che per la Patria incontrarono cruda morte?

Che le ragioni addotte dal sig. Ghirlanda e da altri siano poco soddisfacenti, lo provano le adesioni di molte società da noi ottenute, e le mille firme raccolte di egregie persone, le quali non approvano lo spostamento della prefata Commemorazione, e protestano. Circa alla contraddizione coll' uso degli *scorsi anni*, uso come dissi sancito da popoli civili, ne lascio la prova al lettore intelligente e coscienzioso.

Ferrara 1 Marzo 1880.

*Sottero Ceccoli.*

**Polizia Municipale.** — Risultati del servizio prestato dagli agenti municipali dal 23 al 29 decorso Febbraio:

| | | |
|---|---|---|
| Contravv. al Regol. di Polizia Munic. | N. | 56 |
| » » d' Igiene | » | 5 |
| » » sulle pubb. Vett. | » | 2 |
| Totale | N. | 63 |

Importo delle multe applicate per mancanza nella pubblica illuminazione a gaz Lire 27. 25.

— Dagl' inservienti del Comune furono accalappiati n. 12 cani.

**Pei volontari di un anno.** — L' *Italia Militare* avverte che l' arruolamento volontario nei corpi d' istruzione che doveva, secondo l' avviso del 18 dicembre 1879, essere chiuso ieri 29 febbraio, è stato prorogato fino al 30 marzo.

I giovani che desiderano arruolarsi e che compiscono 18 anni nel mese di marzo, potranno per conseguenza rivolgere le loro domande coi documenti necessarii sia direttamente al comandante del corpo nel quale desiderano arruolarsi, sia al comando di un distretto militare.

**Monumento delle cinque giornate in Milano.** — Gli autori di quei sei progetti che la stampa milanese designava migliori e lodava soprattutto, (fra i quali, ci piace constatarlo, eravene uno di un nostro concittadino), hanno deciso di fare una protesta legale, in seguito alla scelta del giurì milanese, di un progetto che non veniva indicato, in quanto alla forma, nel programma di concorso.

Non sappiamo spiegarci come il giurì milanese, abbia potuto cadere nell' errore che gli si attribuisce, quando il programma tassativamente indicava quale forma di monumento avrebbe dovuto preferirsi.

**Teatro Tosi-Borghi.** — Ieri a sera non ebbe più luogo l' annunciata quarta rappresentazione dell' *Avaro*... per mancanza di spettatori. All'ora d'incominciare lo spettacolo, l'impresa ha fatto restituire i biglietti che sommavano in tutto ad una cinquantina.

Più *avari* di così non si può essere, avrà detto il signor Lanzi impresario. Ma poteva anche picchiarsi il petto e dire *mea culpa, mea culpa!* — Ed ora?

**Ufficio Comunale di Stato Civile.** — Bollettino del giorno 27 Febbraio 1880:

Nascite — Maschi 2 - Femmine 2 - Tot. 4.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — Bio Luigi, barbiere, vedovo di Ferrara con Maresta Teresa, servente, nubile di Ferrara.
Morti — Testoni Emilia fu Antonio, d'anni 44, villica, coniugata — Zani Gaetano fu Luigi, d' anni 59, ricoverato, celibe — Bertelli Giuseppe fu Antonio, d' anni 80, giornaliero, coniugato — Santini Giuseppe di Luigi, d' anni 22, sartore, celibe.

Minori agli anni sette N. 1.

28 Febbraio

Nascite — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.
Nati-Morti — N. 1.

Pubblicazioni di Matrim.

Berretti Giuseppe di Pietro con Cervelieri Nazzarena fu Antonio — Balboni Francesco fu Enrico con Lombardi Giuseppina fu Luigi — Lodesani Antonio di Mario con De-Lorenzi Cesarina di Pietro.

Marchesini Maurelio di Angelo con Zucchini Maria di Giacomo — Giampaoli Giovanni fu Domenico con Pizzi Rosa di Felice — Sgarbi Enrico di Giovanni con Mattioli Pia di Luigi — Camerini Aronne fu Abramo con Cavalieri Elisa di Amadio — Frabetti dott. Raffaele di Michele con Mariotti Anna di Angelo.

Matrimoni — Roveri Augusto, impiegato, celibe di Ferrara con Ricci Antonietta, affari domestici, nubile di Ferrara.
Morti — Bianconi Antonia fu Francesco di anni 77, affari domestici, coniugata — Zanirati Agostino fu Paolo, d' anni 77, questuante, coniugato.

Minori agli anni sette N. 1.

29 Febbraio

Nascite — Maschi 2 - Femmine 3 - Tot. 5.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — Borghi Angelo, giornaliero, celibe di Porotto con Cristofori Clotilde, giornaliera, nubile di Borgo S. Luca — Carlini Marco, boaro, celibe di Boara con Osti Rosa, giornaliera, nubile di Boara.
Morti — Ferrari Giovanni fu Luigi, d' anni 75, ortolano, vedovo — Gulinelli Pietro fu Giovanni, d' anni 74, operaio, coniugato — Rizzolo Antonio di Desiderio, d'anni 16.

Minori agli anni sette N. 2.

### Osservazioni Meteorologiche

1 Marzo

| | |
|---|---|
| Bar.° rido to a 0° | Temp.° min.° 2.° 3 C |
| Alt. med. mm. 757. 21 | » mass.° 14. 1 » |
| Al liv. del mare 759.29 | » media 7. 9 » |
| Umidità media: 72°. 0 | Venti dom. O |

Stato del Cielo:
Sereno — Nebbia

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
2 Marzo — ore 12 min. 13 sec. 46
» » Temp. minima 4.° 3, C

### Cartolina postale meteorologica
*della 3ª decade di Febbraio*

| Temperatura | Giorni |
|---|---|
| Massima † 14.° 3 | 21 |
| Minima † 2. 2 | 29 |
| Acqua raccolta nella decade mm. 13, 31. | Numero dei giorni di pioggia: 3. |

NOTE

In questa decade il tempo fu piuttosto variabile, ma sempre dominato dalla nebbia. La pressione atmosferica andò decrescendo dal 21 al 23 poi crebbe di nuovo fino al giorno 26; diminuì quindi rapidamente nel giorno 27, e successivamente crebbe portandosi presso a poco all' ordinaria media altezza. I venti si mantennero pressochè sempre con direzioni del 1° e del 4.° quadrante. In corrispondenza a questi fenomeni si ebbe pioggia nei giorni 23, 24 e 25. La temperatura si mantenne sempre piuttosto mite.

Non pochi agricoltori si lagnano dei danni arrecati dai freddi intensi dello scorso inverno. La vite ebbe certamente a soffrire in qualche località sia nelle gemme che nell' intero tralcio; ma sarebbe prematuro il formularne fin d' ora la gravità del male. Nello stesso caso trovansi gli alberi da frutto. I frumenti promettono bene. I lavori campestri continuano in buona condizione.

Lì 1 Marzo 1880.

Prof. *C. Buzzetti.*

**Vedi dispacci in 4.ª pagina**

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

*Roma* 1. — S. M. il re ha ricevuto in udienza privata l' ex kedive Ismail giunto iersera a Roma. S. M. gli restituì la visita.

*Berlino* 1. — Nel *Reichstag* si discute la prima lettura del progetto militare. Il ministro della guerra dice che colle misure prese dalle potenze vicine per l'equilibrio stabilito nel 1874, distrutto quindi, è necessario ristabilirlo benchè non sia richiesto urgentemente da gravi motivi.

Nella Commissione che il *Reichstag* nominerà, il ministro proverà il progetto che implica i minori aggravi possibili, esso ha lo scopo specialmente di provvedere nel tempo di pace a colmare rapidamente le lacune fatte nel tempo di guerra. Secondo questo progetto nell' esercito permanente saranno aumentati soltanto circa decimila uomini in tempo di pace, ed esso colpisce specialmente la riserva di prima classe.

Nella esecuzione del progetto il ministero terrà possibilmente conto degli interessi economici. Il ministro termina dicendo che non crede necessario fare appello al patriottismo del Reichstag.

*Londra* 1. — Il *Times* dice che Hohenlohe renderà immenso servizio al Reichstag se dimostrerà una vera attitudine verso la Francia la cui politica merita il rispetto d' Europa. Se la Germania volesse agire come nel 1870 l'Inghilterra si porrebbe dalla parte della Francia.

Lo *Standard* dice che l'incaricato degli affari del Montenegro a Costantinopoli dichiarò che non può riprendere le trattative che sulle sole basi della cessione di Jalligno.

Il *Daily News* annunzia diversi attacchi di bande armate erzegovine nei distretti di Hulac e Labinje, avvenuti con distaccamenti di fanteria spediti contro.

Una nota ufficiosa del *Daily Telegraph* dichiara possibile che Candahar e Cabul siano poste sotto il protettorato inglese.

Il *Times* dice che la Grecia in seguito all'attitudine della Porta decise di rompere le trattative e indirizzò una circolare alle potenze firmatarie del trattato di Berlino, invocandone l'assistenza.